

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI  
**LA CHIESA E INTERNET**

**I. Introduzione**

**II. Opportunità e sfide**

**III. Raccomandazioni e conclusione**

**I**

**INTRODUZIONE**

1. L'interesse della Chiesa per Internet è un aspetto particolare dell'attenzione che essa riserva da sempre ai mezzi di comunicazione sociale. Considerandoli il risultato del processo storico scientifico per mezzo del quale l'umanità avanza “ sempre più nella scoperta delle risorse e dei valori racchiusi in tutto quanto il creato ”,<sup>1</sup> la Chiesa si è spesso dichiarata convinta del fatto che i mezzi di comunicazione sociale sono, come ha affermato il Concilio Vaticano II, “ meravigliose invenzioni tecniche ”<sup>2</sup> che pur facendo già molto per soddisfare le necessità umane, possono fare ancora di più.

Quindi l'approccio della Chiesa ai mezzi di comunicazione sociale è stato essenzialmente positivo.<sup>3</sup> Anche quando ne condannano i gravi abusi, i documenti del Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali si sono preoccupati di chiarire che “ un atteggiamento meramente restrittivo o censorio da parte della Chiesa... non è né sufficiente né appropriato ”.<sup>4</sup>

Citando la Lettera Enciclica *Miranda prorsus* di Papa Pio XII del 1957, l'Istruzione Pastorale sui Mezzi di Comunicazione Sociale *Communio et progressio*, pubblicata nel 1971, ha sottolineato questo aspetto: “ La Chiesa riconosce in questi strumenti dei “doni di Dio” destinati, secondo il disegno della Provvidenza, a unire gli uomini in vincoli fraterni, per renderli collaboratori dei Suoi disegni di salvezza ”.<sup>5</sup> Rimaniamo di questa opinione anche a proposito di Internet.

2. Secondo la Chiesa la storia delle comunicazioni umane somiglia a un lungo viaggio che conduce l'umanità “ dall'orgoglioso progetto di Babele, con la sua carica di confusione e di mutua incomprensione (cfr Gn 11, 1-9), fino alla Pentecoste e al dono delle lingue: la restaurazione della comunicazione si incentra su Gesù per l'azione dello Spirito Santo ”.<sup>6</sup> Nella vita, nella morte e nella risurrezione di Cristo, la comunicazione fra gli uomini ha trovato il suo più alto ideale e supremo modello in Dio, il quale è diventato uomo e fratello.<sup>7</sup>

I moderni mezzi di comunicazione sociale sono fattori culturali che svolgono un ruolo in questa storia. Come osserva il Concilio Vaticano II, “ benché si debba accuratamente distinguere il progresso terreno dallo sviluppo del regno di Cristo, tuttavia nella misura in cui può contribuire a meglio ordinare l'umana società, tale progresso è di grande importanza per il regno di Dio ”.<sup>8</sup> Considerando da questo punto di vista i mezzi di comunicazione sociale, scopriamo che essi “ contribuiscono efficacemente a sollevare e ad arricchire gli animi, nonché ad estendere e consolidare il Regno di Dio ”.<sup>9</sup>

Oggi ciò vale in modo particolare per Internet, che contribuisce ad apportare cambiamenti rivoluzionari nel commercio, nell'educazione, nella politica, nel giornalismo, nel rapporto fra nazione e nazione e cultura e cultura, cambiamenti riguardanti non solo il modo in cui le persone comunicano, ma anche quello in cui interpretano la propria vita. In un documento allegato, *“Etica in Internet”*, affrontiamo la dimensione etica di tali questioni.<sup>10</sup> In questa sede consideriamo le implicazioni che Internet ha per la religione e in particolare per la Chiesa Cattolica.

3. La Chiesa ha un duplice scopo a proposito dei mezzi di comunicazione sociale. Uno è quello di incoraggiare la loro giusta evoluzione e il loro giusto utilizzo per il bene dello sviluppo umano, della giustizia e della pace, per l'elevazione della società a livello locale, nazionale e comunitario, alla luce del bene comune e in spirito di solidarietà. In considerazione della grande importanza delle comunicazioni sociali, la Chiesa cerca un “ dialogo onesto e rispettoso con i responsabili dei media ”, un dialogo che si rivolga in primo luogo all'elaborazione della politica che li riguarda.<sup>11</sup> “ Questo dialogo implica che la Chiesa faccia uno sforzo per comprendere i media – i loro obiettivi, i loro metodi, le loro regole di lavoro, le loro strutture interne e le loro modalità – e che sostenga e incoraggi coloro che vi lavorano. Basandosi su questa comprensione e su questo sostegno diventa possibile fare delle proposte significative per poter allontanare gli ostacoli che si oppongono al progresso umano e alla proclamazione del Vangelo ”.<sup>12</sup>

Tuttavia la Chiesa si preoccupa anche della propria comunicazione e di quella al suo interno. Questa comunicazione è qualcosa di più che un esercizio tecnico perché comincia nella comunione di amore fra le Persone divine e nella Loro comunicazione con noi nonché nella comprensione del fatto che la comunicazione trinitaria “ si estende all'umanità: il Figlio è il Verbo, eternamente “ pronunciato ” dal Padre e, in Gesù Cristo e attraverso di Lui, Figlio e Verbo incarnato, Dio comunica se stesso e la sua salvezza alle donne e agli uomini ”.<sup>13</sup>

Dio continua a comunicare con l'umanità attraverso la Chiesa, portatrice e custode della Sua Rivelazione, al cui Magistero soltanto Egli ha affidato il compito di interpretare in maniera autentica la Sua parola.<sup>14</sup> Inoltre, la Chiesa stessa è *communio*, una comunione di persone e di comunità eucaristiche che derivano dalla comunione trinitaria e la riflettono.<sup>15</sup> Quindi, la comunicazione è essenziale per la Chiesa.

Questa motivazione, più di ogni altra, spiega perché “ la pratica ecclesiale della comunicazione dovrebbe essere esemplare, rispecchiando i più alti modelli di veridicità, affidabilità, sensibilità ai diritti umani e altri principi e norme rilevanti ”.<sup>16</sup>

4. Trent'anni fa la *Communio et progressio* evidenziò che “ le recenti invenzioni offrono all'uomo nuove modalità di incontro con la verità evangelica ”.<sup>17</sup> Papa Paolo VI disse: “ la Chiesa si sentirebbe colpevole davanti al suo Signore ”, se non adoperasse questi mezzi per l'evangelizzazione.<sup>18</sup> Papa Giovanni Paolo II ha definito i mezzi di comunicazione sociale “ il primo Aeropago del tempo moderno ” e ha dichiarato “ non basta, quindi, usarli per diffondere il messaggio cristiano e il Magistero della Chiesa, ma occorre integrare il messaggio stesso in questa “ nuova cultura ” creata dalla comunicazione moderna ”.<sup>19</sup> Fare questo è importantissimo oggi, poiché i mezzi di comunicazione sociale non solo influenzano fortemente ciò che le persone pensano della vita, ma anche, e in larga misura, “ l'esperienza umana in quanto tale è diventata una esperienza mediatica ”.<sup>20</sup>

Tutto ciò vale anche per Internet. Sebbene il mondo delle comunicazioni sociali “ possa a volte sembrare in contrasto con il messaggio cristiano, offre anche opportunità uniche per proclamare la verità salvifica di Cristo a tutta la famiglia umana. Consideriamo... la capacità positiva di Internet di trasmettere informazioni e insegnamenti di carattere religioso oltre le barriere e le frontiere. Quanti hanno predicato il Vangelo prima di noi non avrebbero mai potuto immaginare un pubblico così vasto... i cattolici non dovrebbero aver paura di lasciare aperte le porte delle comunicazioni sociali a Cristo affinché la Sua Buona Novella possa essere udita dai tetti del mondo! ”.<sup>21</sup>

## II OPPORTUNITÀ E SFIDE

5. “ La comunicazione che avviene nella Chiesa e attraverso la Chiesa consiste essenzialmente nell'annuncio della Buona Novella di Gesù Cristo. E la proclamazione del Vangelo come parola profetica e liberatrice rivolta agli uomini e alle donne del nostro tempo è la testimonianza resa, di fronte ad una secolarizzazione radicale, alla verità divina ed al destino trascendente della persona umana; è, di fronte ai conflitti ed alle divisioni, la scelta della giustizia, in solidarietà con tutti i credenti al servizio della comunione fra i popoli, le nazioni e le culture ”.<sup>22</sup>

Poiché annunciare la Buona Novella a persone immerse nella cultura dei mezzi di comunicazione sociale richiede l'attenta considerazione delle peculiarità dei mezzi di comunicazione stessi, ora la Chiesa ha bisogno di comprendere Internet. Ciò è necessario al fine di comunicare efficacemente con le persone, in particolare quelle giovani, immerse nell'esperienza di questa nuova tecnologia, ma anche per utilizzarlo al meglio.

I mezzi di comunicazione sociale offrono importanti benefici e vantaggi dal punto di vista religioso: “ offrono notizie e informazioni su eventi, idee e personaggi relativi alla religione. Sono veicoli di evangelizzazione e di catechesi. Offrono ispirazione, incoraggiamento e opportunità di culto a persone costrette nelle loro case o in Istituti ”.<sup>23</sup> Oltre a questi benefici, ve ne sono alcuni più o meno specifici di Internet. Questo sistema permette accesso immediato e diretto a importanti fonti religiose e spirituali, a grandi biblioteche, a musei e luoghi di culto, a documenti magisteriali, a scritti dei Padri e Dottori della Chiesa e alla saggezza religiosa di secoli. Ha la preziosa capacità di superare le distanze e l'isolamento, mettendo le persone in contatto con i loro simili di buona volontà, che fanno parte delle comunità virtuali di fede per incoraggiarsi e aiutarsi reciprocamente. La Chiesa può prestare un importante servizio ai cattolici e ai non cattolici selezionando e trasmettendo dati utili su Internet.

Internet è importante per molte attività e numerosi programmi ecclesiali quali l'evangelizzazione, la ri-evangelizzazione, la nuova evangelizzazione e la tradizionale opera missionaria *ad gentes*, la catechesi e altri tipi di educazione, notizie e informazioni, l'apologetica, governo, amministrazione e alcune forme di direzione spirituale e pastorale.

Sebbene la realtà virtuale del ciberspazio non possa sostituire una comunità interpersonale autentica o la realtà dei Sacramenti e della Liturgia o l'annuncio diretto e immediato del Vangelo, può completarli, spingere le persone a vivere più pienamente la fede e arricchire la vita religiosa dei fruitori. Essa è per la Chiesa anche uno strumento per comunicare con gruppi particolari come giovani e giovani adulti, anziani e persone costrette a casa, persone che vivono in aree remote, membri di altri organismi religiosi, che altrimenti non sarebbe possibile raggiungere.

Un numero crescente di Parrocchie, Diocesi, Congregazioni religiose e Istituzioni legate alla Chiesa, programmi e organizzazioni di tutti i tipi utilizzano Internet per questi e altri scopi. In alcuni luoghi, a livello sia nazionale sia continentale, sono in corso progetti creativi promossi dalla Chiesa. La Santa Sede è attiva in quest'area da diversi anni e continua a espandere e a sviluppare la sua presenza su Internet. Incoraggiamo i gruppi legati alla Chiesa che non hanno ancora compiuto il passo per entrare nel ciberspazio a prendere in considerazione la possibilità di farlo al più presto. Raccomandiamo con forza lo scambio di idee e informazioni su Internet fra coloro che hanno esperienza in questo campo e coloro che invece sono principianti.

6. La Chiesa deve anche comprendere e utilizzare Internet come strumento di comunicazione interna. Per questo bisogna tener presente